INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE AZIENDE COMMERCIALI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche - Dati provinciali-

Risultati del III trimestre 2016 e previsioni per il IV trimestre 2016

Tavola 20 Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA 3° trimestre 2016

EMILIA-ROMAGNA		Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione		
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	25	41	35		
PROVINCE					
Bologna	25	46	30		
Ferrara	32	43	26		
Forlì	32	27	41		
Modena	29	33	37		
Parma	17	41	42		
Piacenza	18	29	53		
Ravenna	23	59	18		
Reggio nell'Emilia	16	33	50		
Rimini	28	47	25		

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21
Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA 3° trimestre 2016

		Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	25	29	46	-1,0	
PROVINCE					
Bologna	37	24	40	1,3	
Ferrara	27	29	45	-2,6	
Forlì	34	21	45	0,3	
Modena	19	25	56	-1,8	
Parma	24	38	37	-1,9	
Piacenza	21	22	57	-2,1	
Ravenna	16	37	47	-1,0	
Reggio nell'Emilia	13	38	50	-2,8	
Rimini	21	33	46	-2,3	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22 Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA 3° trimestre 2016

		Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione		
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	38	42	20		
PROVINCE					
Bologna	51	35	14		
Ferrara	37	43	20		
Forlì	44	36	21		
Modena	33	47	21		
Parma	37	47	16		
Piacenza	34	40	26		
Ravenna	39	40	21		
Reggio nell'Emilia	24	55	20		
Rimini	26	39	35		

Tavola 23 Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

3° trimestre 2016

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	12	85	3	
PROVINCE				
Bologna	12	85	3	
Ferrara	13	87	0	
Forlì	11	86	3	
Modena	6	93	1	
Parma	7	89	4	
Piacenza	24	71	5	
Ravenna	7	93	0	
Reggio nell'Emilia	20	76	4	
Rimini	19	77	4	

Tavola 24
Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA 3° trimestre 2016

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	30	49	21	
PROVINCE				
Bologna	43	44	14	
Ferrara	27	50	23	
Forlì	29	54	17	
Modena	24	58	19	
Parma	30	49	21	
Piacenza	26	52	23	
Ravenna	29	42	29	
Reggio nell'Emilia	20	63	17	
Rimini	25	40	35	

Tavola 25
Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA 3° trimestre 2016

	Totale imprese			
	in	stabile	in dimi-	ritiro dal
	sviluppo		nuzione	mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	50	45	4	1
PROVINCE				
Bologna	60	39	1	0
Ferrara	48	48	1	3
Forlì	52	42	5	0
Modena	51	44	5	0
Parma	35	56	5	3
Piacenza	64	33	3	0
Ravenna	45	54	2	0
Reggio nell'Emilia	34	51	14	1
Rimini	52	41	5	3

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, Fondazione di Unioncamere, per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con addetti e con almeno un dipendente. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (fino a 5 addetti, 6-19 addetti e 20 addetti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Nell'indagine, condotta con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale d'impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato).

Le interviste relative al 3° trimestre 2016 sono state realizzate nel mese di ottobre 2016.